il Paese nuovo

pag. 9 - mercoledì 09 giugno 2010

Oltre 300 lavoratori provenienti da tutte le province pugliesi hanno protestato davanti ai cancelli della Regione che li ha accolti

Internalizzazioni Fiore disponibile a ridiscutere il piano

I ritardi e le incongruenze rilevate da Rdb, Cobas e Fiom relativamente al processo delle internalizzazioni Asl ha portato ieri pomeriggio oltre 300 lavoratori provenienti da tutte le province pugliesi, per la prima volta anche dal Salento, a protestare davanti ai cancelli della Regione. Le motivazioni, relative al processo in dirittura d'arrivo anche all'Asl di Lecce riguardano essenzialmente due servizi: Cup e Ced. Se il primo sarà internalizzato solo nel 2012, il Ced è stato completamente escluso, con le sue complessive 25 unità. L'assessore regionale alle Politiche della Salute, Tommaso Fiore, ha accolto i lavoratori e i sindacati a colloquio e avrebbe garantito loro - secondo quanto ci comunica il coordinatore Rdb Puglia, Gianni Palazzo - la piena volontà a ridiscutere il piano, soprattutto con riferimento al Salento e alle criticità rilevate. Lo stesso Fiore avrebbe poi assicurato il pieno coinvolgimento d'ora in avanti di tutti i sindacati e non solo dei confederali firmatari degli accordi e quant'altro.

Sin dalla prossima settimana si riprenderà dunque, il discorso con una serie di incontri che cercheranno di definire il percorso prima dello "start". Ovviamente, le risposte che l'amministratrice della società in House del Salento, Paola Ciannamea, ha fornito ieri in risposta alle nostre domande non soddisfano i sindacati (Rdb e Cobas): "La dottoressa Ciannamea, rispetto al Cup ci deve spiegare perchè la Regione ha deciso di rinviare la stabilizzazione del servizio al 2012, quando a Brindisi non si starebbe procedendo allo stesso modo. E poi perchè inizialmente quel servizio non è stato considerato fra quelli strettamente connessi alla cura della persona? Continuiamo a non comprendere". E non va giù nemmeno la risposta "sono solo tecnici a servizio delle ditte private", relativa all'esclusione delle 25 unità del Ced. Insomma, Rdb e Cobas sono intenzionati a chiedere subito un incontro al direttore generale dell'Asl di Lecce, Guido Scoditti, e all'amministratrice, Paola Ciannamea che, sempre in risposta alle nostre domande, ieri aveva prefigurato il "via" entro i primi del mese di luglio, dopo aver redatto due regolamenti: quelli relativo all'acquisizione di tutta la dotazione strumentale da mettere a disposizione del personale che sarà internalizzato e quello relativo all'assorbimento stesso del personale. Dopodiché sarà necessaria una delibera del direttore generale che, trasmessa alla Regione, dovrebbe ricevere l'ok e dunque abilitare alla firma dei primi 600 contratti nella società in house, quelli destinati al personale ausiliario. Poi, toccherà al 118 (70-80 unità). In tutto saranno internalizzati 833 lavoratori. Ma dopo l'incontro di ieri e la disponibilità manifestata da Fiore a ridiscutere il tutto, si ritornerà al tavolo per entrare nel dettaglio di business plan e cronoprogramma cercando di rimediare alle limitazione relative al Cup e all'esclusione dei lavoratori del Ced. **(Ps)**